

## NOTA DEI CURATORI

In Italia e Spagna i sistemi di relazioni giuridiche tra gli organi supremi dell'ordinamento costituzionale, quanto all'allocazione del potere politico, presentano affinità tali da renderne particolarmente proficua la comparazione.

Invero, in entrambi i Paesi, la forma di governo parlamentare a debole razionalizzazione è messa alla prova di vicende politico-istituzionali segnate da significative difficoltà a formare maggioranze coese e stabili, rivelando rimarchevoli disfunzioni nel rendimento dell'azione di governo.

Il carattere estremamente elastico delle disposizioni costituzionali in tema di forma di governo ha consentito, sia in Italia sia in Spagna, a formanti come il sistema elettorale, il sistema partitico e la giurisprudenza costituzionale, di favorire trasformazioni profonde a Costituzione formalmente invariata.

I contributi scientifici raccolti prendono spunto dalle relazioni e dagli interventi effettuati nel corso del seminario internazionale di studi dal titolo "Trasformazioni della forma di governo e sorte della democrazia: Italia e Spagna", svoltosi presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Napoli Federico II, in data 6 maggio 2019, ma risultano arricchiti dal confronto di idee compiuto che in quella sede e dal dibattito che ne è scaturito. Il taglio interdisciplinare e comparatistico della ricerca caratterizza non solo i singoli contributi, ma è anche segno dell'approccio generale proprio del lavoro collettivo svolto. Sono state affrontate le maggiori questioni teoriche insorte con riferimento alla categoria dogmatica della forma di governo, e ai suoi elementi costitutivi e condizionanti, ma sono state anche empiricamente analizzate le esperienze concrete dei Paesi considerati. Gli studiosi coinvolti, ciascuno con i propri mezzi e sulla base delle proprie conoscenze, ha collaborato a questa ricerca, si spera utile, su temi di considerevole interesse scientifico e di pressante attualità.

I saggi introduttivi di Sandro Staiano e Jorge Lozano Miralles, incentrati rispettivamente sulla vicenda italiana e su quella spagnola, costituiscono la cornice generale nella quale si vanno a inserire gli scritti degli altri autori, ma anche la base di partenza della riflessione svolta nei singoli contributi su argomenti più specifici.

Non è qui di certo affermata la pretesa di risultati esaustivi o definitivi. È, piuttosto,

perseguito l'obiettivo di offrire un contributo utile a favorire l'ulteriore approfondimento di questioni aperte e suscettibili di interessanti sviluppi, come tappa di un itinerario di studio ancora lungo e complesso. Un itinerario che ci si ripromette di proseguire con gli stessi compagni di viaggio, e con altri che si vorranno aggiungere nello stesso spirito di confronto aperto e, non sembri irrilevante, con l'atteggiamento empatico che ha coeso fino a oggi questo gruppo di studiosi.

ALBERTO LUCARELLI E SANDRO STAIANO